Tiziano Galeazzi: "La Svizzera riveda gli accordi con l'Italia. Basta con gli attacchi alla nostra piazza finanziaria"

News | 25 ottobre 2013 - 15:31 MATTINONLINE.CH

TICINO – Mentre in Svizzera si calano le braghe facendo i primi della classe rispettando al dettaglio tutti gli accordi intrapresi, in Italia non passa giorno senza che non si attacchi il sistema bancario svizzero. Tiziano Galeazzi di Swiss Respect è lapidario: "È ora di mettere a posto le cose!"

Negli scorsi giorni i giornali italiani hanno celebrato la fine del segreto bancario svizzero. Una notizia non veritiera che ancora una volta è stata diffusa al fine di danneggiare la nostra piazza finanziaria. È una situazione che vi preoccupa?

Siamo molto preoccupati! Non passa giorno senza che l'Italia cerchi di attaccare la nostra piazza finanziaria e le nostre autorità non si sono mai dimostrato in grado di replicare e di difenderci. Quando sono usciti quegli articoli sulla fine del segreto bancario le nostre autorità sarebbero dovute infatti intervenire spiegando ai giornali qual'era il vero quadro della situazione. Nulla di tutto ciò è stato mai fatto. Bisogna finirla con questi attacchi alla nostra piazza finanziaria!

Intanto oggi a Roma la Delegazione Svizzera, quasi in maniera riverenziale, ha annunciato la cifra di ristorni già versati all'Italia. Ben 58 milioni di franchi.

È ora che la Svizzera si svegli e vada a ridiscutere gli accordi sui ristorni dei frontalieri anche perchè il frontalierato di oggi è ben diverso rispetto al 1974. Oltre alla questione dei ristorni, ripeto quanto detto in precedenza, bisogna davvero però mettere a posto la questione della piazza finanziaria perchè altrimenti continueremo a chiudere banche con la conseguente perdita di posti di lavoro.

La Svizzera dovrebbe quindi fare la voce grossa? Potrebbe servire bloccare nuovamente i ristorni?

Abbiamo sparato con il cannone facendo la voce grossa ma questo non è servito perchè in Italia nel frattempo son passati ben tre governi e quindi ogni discussione a tal proposito è servita a poco. Intanto in Italia però continuano a sparare su di noi senza che qui si faccia nulla. Non so se bloccare nuovamente i ristorni possa servire a qualcosa, quello che servirebbe per davvero sarebbe proprio quello di prendere armi e bagagli e andare a Roma con una nostra rappresentanza, anche con qualche rappresentante del nostro cantone, e rivedere tutti gli accordi intrapresi con l'Italia.